

cadde nella Grecia in quest'anno consolare. La campagna che si aprì nella primavera seguente benchè riferita da Tito Livio al consolato di Sulpizio, spetta invece al suo proconsolato, cioè all'anno dopo. Il console Sulpizio non giunse in Macedonia, giusta Tito Livio stesso, che sulla fine dell'autunno: proverassi all'anno seguente che il suo consolato fissato al 15 marzo romano, cominciò e finì nell'inverno. L'anno suo consolare era dunque finito quando nella primavera susseguente egli si rimise in campagna. Di ciò si avranno altre prove anche agli anni 555, 556 e 558. In tal guisa Tito Livio copiando gli autori greci che ponevano sotto lo stesso anno tutti gli avvenimenti accaduti dalla state di questo consolato sino alla state del consolato seguente, in cui finì l'anno olimpico, unì senza darvi attenzione la campagna della primavera seguente con quella dell'autunno di quest'anno. Tale errore l'obbligò di andar ancora più lungi che fatto non avevano que' greci scrittori. Annunciando egli che il consolato di Sulpizio avea cominciato il 15 marzo avanti la primavera, una volta che ammise aver questo consolato abbracciata la primavera seguente, ha pure attribuito al medesimo la state dell'anno stesso, e vi riportò tutta la campagna seguente. Nell'Italia ribellione degli Insubri, dei Boii ed altri popoli Galli incoraggiati da Amilcare. Questo Cartaginese esiliato dalla sua patria in forza delle querele portate dai Romani alla repubblica di Cartagine a motivo di esser lui rimasto clandestinamente nella Insubria dopo partito Asdrubale, si mette alla testa dei Galli. La loro armata avea saccheggiato, e incendiata in parte la colonia di Piacenza, e marciava contro quella di Cremona (Tito Livio c. 10 e 19). L. Furio Purpureo, pretore della Gallia cisalpina, incaricato dal senato di condurre a Arimini l'armata del console Aurelio Cotta, trattenuto per affari in Roma (Tito Livio c. 11 e 22) riporta su questi popoli una segnalata vittoria; Amilcare vi è ucciso (Tito Livio c. 21 e 22). Il pretore fa voto in questa battaglia di fabbricare un tempio a Giove (Tito Livio c. 21). Trionfo del pretore L. Furio Purpureo sopra i Galli (Tito Livio c. 49). Ovazione del proconsole L. Cornelio Lentulo sulla Spa-